

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

34

anno II

quindicinale del coordinamento provinciale di VE e PD
Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale - COMITATI DI BASE
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

27 aprile 2008
offerta libera

MARGHERA - Costituita la Rete per la sicurezza sul posto di lavoro.

La riunione di costituzione della Rete, il 21, si è incentrata sulla positività dell'assemblea del 5, si sono distribuite le copie della versione provvisoria del resoconto della assemblea del 5, sugli obiettivi generali della Rete, sul metodo di lavoro da seguire, e sulla stabilizzazione ed estensione della Rete in ambito locale e provinciale.

Si è precisato che si partecipa alla Rete su discriminanti di classe proletaria legate al problema della sicurezza sul lavoro e non di appartenenza ad una od altra organizzazione sindacale.

Si è ricordata la scadenza del 27 maggio di conclusione processo Fincantieri a Mestre, e i casi di infortunio su cui c'è già l'impegno di SLAI Cobas per il sindacato di classe, e a tal proposito si è convenuto sulla opportunità di valutare in sede di Rete in casi di particolare gravità se gestire la questione come Rete o se limitare alla gestione sindacale ed alla pubblicizzazione come Rete di queste situazioni. A tal proposito si è evidenziata la natura non di lucro della Rete, il non prendere la % come gli altri sindacati, appunto, ma anche la possibilità di rivolgersi ad Avvocatura Democratica che sta realizzando su scala nazionale un elenco di avvocati anche del Veneto, disponibili a prendere il minimo tabellare in convenzione con associazioni specifiche, che verrebbe a costare ancor meno del solito 5% a fine causa.

A proposito della mappa di rischio e della cartella sanitaria, in particolare ci si è impegnati a studiare collettivamente il metodo, per realizzare mappe di rischio aziendale, in maniera autogestita, per completare le lacunosità di quelle ufficiali, ed anche in relazione alle patologie e malattie che insorgono nel lavoratore durante il periodo lavorativo.

Si sono affrontate nella riunione le tematiche del settore dipendenti autotrasporto, i problemi connessi alle mancate comunicazioni di allarme in grandi situazioni lavorative per operai che si trovano in luoghi specifici e particolari, in assenza di responsabili che si incarichino di dare l'allarme.

Si è parlato dei problemi dei terminalisti (per esempio alle poste) e si è convenuto di aprire la Rete anche alle realtà sindacali di base di settori non ope-

PAGINA 2: dal Comunicato nazionale del nostro Sindacato SULLE ELEZIONI

PAGINA 3: La nostra partecipazione all'assemblea a Vicenza al quartiere ferroviario - SIRMA IN LOTTA Non è questione di "mercato"

PAGINA 4: La strage continua - Il cavaliere ed i ragazzi incompresi

PAGINA 5: Fiat Sara di Melfi

PAGINA 6: Il nostro processo di costruzione dal basso
ELEZIONI DEL 13-14 APRILE CHI HA VERAMENTE PERSO

APPUNTAMENTI

5 MAGGIO SECONDA RIUNIONE RETE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO NEL VENEZIANO
11 MAGGIO MARANO DI MIRA AI KANKARI FALCE E VINELLO - **16 MAGGIO** ASSEMBLEA A PADOVA DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO PALESTINESE - **31 MAGGIO** ASSEMBLEA NAZIONALE A NAPOLI - **17 MAGGIO** ASSEMBLEA A MILANO SINDACALISMO DI BASE - **20 GIUGNO** MANIFESTAZIONE NAZIONALE PER LA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO -

rai. Si è affrontato il tema della struttura della Rete, che anche se si provvederà nel caso a registrazione giuridica, rimane principalmente una struttura di lotta. Si è ricordato che l'aspetto principale è la precarietà dominante nei rapporti di lavoro. Si è detto che le migliaia di operai delle bonifiche del petrolchimico spesso nemmeno sanno dove stanno lavorando e che cosa stanno rischiando. Fondamentale lottare contro gli straordinari, le deroghe o licenze contrattuali agli straordinari servono solo da copertura alle ore fatte contro ogni accordo, e mettendo in grave rischio i singoli lavoratori, i loro colleghi, e le strutture stesse. Si è parlato anche a margine dei risultati elettorali, della confusione dominante, di tanti che per punire la concertazione nelle fabbriche hanno votato Lega, e che questa confusione e scelte sbagliate dipende da mancanza di cultura ed ignoranza diffusa, che non è solo anche se è particolarmente forte del Veneto. Si è ricordato che il sindacato E' dei lavoratori, anche se non lo è più di fatto con le scelte sviluppate dalle direzioni della triplice, storicamente e giuridicamente il sindacato E' DEI lavoratori, quindi sulla illegittimità della latitanza di tanti dall'impegno. Si sono affrontate anche le tematiche degli appalti Fincantieri (360 ditte) e dell'incidente avutosi in Pilkington il 25 marzo su cui è calata una cappa di piombo. (nota anche a pagina 5)

22 APRILE 2008: AL TRIBUNALE DI TARANTO NON SI E' PRESENTATO IL SIGNOR RIVA PADRONE DELLA ILVA E DI INNUMEREVOLI ALTRE FABBRICHE, IRRESPONSABILE PADRONE E RESPONSABILE DI MOLTISSIME MORTI SUL LAVORO, DOPO AVER DENUNCIATO MARGHERITA CALDERAZZI ISPETTORE DEL LAVORO DI TARANTO E COORDINATRICE DEL NOSTRO SINDACATO, PER ALCUNE SCRITTE RECANTI LA DITURA "RIVA ASSASSINO". AVEVA CERTAMENTE ALTRO DA FARE ... NEL FRATTEMPO NELL'INFERNO DELL' ILVA DI TARANTO SI CONTINUA A MORIRE.

NOTIZIE DAL SOCCORSO ROSSO PROLETARIO VENETO (cfr. srpveneto@mirarossa.org)

PRIGIONIERI CHE NECESSITANO DI SOLIDARIETA' E CHE SI TROVANO IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI DIFFICOLTA' ED ISOLAMENTO

- **Michele Fabiani**, anarchico di Spoleto, ingiustamente accusato dalla banda del gen. Ganzer, di azioni di piccola entità legate all'ambientalismo, si trova detenuto dal 23 ottobre, ed attualmente si trova nel carcere di massima sicurezza, un autentico lager tecnologico, a Sulmona, tra le montagne abruzzesi.
- **Mauro Rossetti Busa**, ribelle di Sant'Anna di Stazzema (Lucca), più volte incarcerato per comportamenti illegali connessi alla sua condizione economica, sieropositivo, ha iniziato da oltre un mese lo sciopero delle terapie per protestare contro l'ennesima incarcerazione senza alcun rispetto delle sue condizioni, nella peggiore sezione EIV d'Italia, a Poggioreale, il Padiglione Venezia.
- **Abdellatif Ibrahim Fatayer**, giovane palestinese cresciuto nel campo profughi di Tall Al Zaatar in Libano, che ha perso quasi tutti i suoi parenti, molti uccisi dai siriani e dai sionisti "israeliani", dopo aver scontato 20 anni di carcere per una azione cui non aveva partecipato (nella nave Achille Lauro), aderente al Fronte Popolare della Palestina, il cui dirigente Abu Abbas è stato ucciso con un anno di atroci torture in Iraq alcuni anni orsono dalle truppe americane, si trova, dopo ulteriori 3 anni di soggiorno obbligato a Perugia, ad essere considerato "clandestino", e di conseguenza, è stato trasferito nel Centro di Permanenza Temporanea di Ponte Galiera a Roma. Gli americani vorrebbero riprocessarlo.
- **Avni**, militante del Fronte di Liberazione del Popolo della Turchia, non sarà estradato, così ha sancito il Tribunale di Perugia per impedire che sia riprocessato per gli stessi reati per cui già sta scontando con **Zeynep**, sua compagna, una pena in Italia.

Per dare solidarietà materiale a questi compagni, potete anche rivolgervi a noi specificando nella causale di versamento a chi inviare il sostegno.

MENTRE IN ITALIA SI CONSUMAVA IL DISFACIMENTO DELLA "SINISTRA" PARLAMENTARE E DELLA FACCIA "BUONA" DELLO SFRUTTAMENTO CAPITALISTICO, IN NEPAL LIBERE ELEZIONI POLITICHE, PER LA PRIMA VOLTA CONQUISTATE DALLE MASSE IN GUERRA POPOLARE DAL 1996, HANNO DATO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI E DEI SEGGI AL PARTITO COMUNISTA DEL NEPAL (MAOISTA), UN PARTITO ADERENTE AL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO INTERNAZIONALISTA. LO STESSO GIORNO DEL TONFO PIU' PESANTE DEL REVISIONISMO SOCIALSCIOVINISTA IN EUROPA, NEL PAESE PIU' POVERO DEL MONDO MAO TSE-TUNG E' TORNATO A GOVERNARE !

COMUNICATO NAZIONALE DI SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE Sulle Elezioni

Lo SLAI Cobas per il sindacato di classe a fronte del risultato elettorale non può che confermare il suo giudizio che l'ha portato al non voto; il vecchio governo non ha rappresentato e soddisfatto gli interessi degli operai e lavoratori ed è stato quindi abbandonato da ampi settori degli stessi, i partiti che in esso hanno detto di difendere gli interessi dei lavoratori e delle masse povere, hanno tradito le attese e dimostrato di non essere quello che dicono di essere.

Il nuovo governo Berlusconi rappresenta ora ancora più organicamente gli interessi dei padroni e non certo quelli dei lavoratori, precari, disoccupati, che a loro spese verificheranno che solo la lotta permette loro di difendere le loro condizioni di vita e di lavoro.

Lo SLAI Cobas per il sindacato di classe è la più coerente opposizione fuori dal palazzo e dai giochi elettorali e su di esso i proletari e le masse povere possono contare sempre di più e ancor più il 31 maggio una assemblea nazionale a Napoli e chiamerà i lavoratori allo sciopero e alle manifestazioni locali e nazionali a partire da quella per la sicurezza sui posti di lavoro, promossa dalla rete nazionale per il 20 giugno.

I CORSI DI ITALIANO PER IMMIGRATI SONO SOSPESI FINO A SETTEMBRE E RIPRENDERANNO AD OTTOBRE - POSSONO ESSERE TENUTE LEZIONI GRATUITE A STUDENTI IMMIGRATI PRESSO LE NS.SEDI PREVIA ACCORDO

BASTA MORTE SUL LAVORO - per informazioni ed adesioni a livello nazionale: bastamortesullavoro@domeus.it a livello locale: info@slaicobasmarghera.org - Dopo l'assemblea del 5 aprile a Marghera e prima della prima riunione della Rete per la sicurezza sul posto di lavoro, tenutasi a Marghera il 21 aprile, si è svolta a Vicenza il 19 maggio, indetta dalla rivista Primomaggio, una affollata assemblea al quartiere dei ferrovieri, con la partecipazione di numerose forze sociali, contro la realizzazione nel quartiere di un impianto di smaltimento dei rifiuti. Un nostro compagno del comparto energia-chimica di Marghera, membro del nostro coordinamento provinciale, Gianluca, ha partecipato a questa assemblea. Qui il suo rapporto.

Assemblea contro la costruzione nel quartiere dei ferrovieri di un impianto di rifiuti liquidi industriali (che a me sa tanto di fanghi).

Per industriali si intende chimica, farmaceutica, ecc.

Per impianto si intende un complesso chimico in piena regola, che dovrebbe poi smaltire fluidi resi innocui nel depuratore già pre-esistente nell'area delle officine di Trenitalia, dove sorgerebbe pure lo stabilimento. La cittadinanza, presente numerosa all'assemblea, ha già ben presenti le puzze del depuratore che attualmente riceve i reflui delle officine e del lavaggio carrozze e non vuol sentir parlare di smaltimento dei rifiuti tossici sulle porte di casa. Tutto è sviluppato nella massima resa economica, si sfruttano le aree già di proprietà di Trenitalia che facendo comunella con l'ENEL ha fondato una società che si occupa di smaltimento di reflui industriali nocivi.

Notare poi che un progetto simile riguardava Chirignago (Mestre) ma è stato bocciato da popolazione ed enti locali. Molti gli interventi, tra i più rilevanti quelli di due esponenti di Medicina Democratica che invitavano gli abitanti del quartiere alla mobilitazione ritenendola l'unica mossa che non consenta la costruzione dell'impianto, sviscerato tecnicamente davanti alla platea per far ben capire di che struttura si tratti. Toccante anche l'accorato intervento di un operaio segnato nella voce da problemi derivanti da esposizioni ambientali sul lavoro, ma capace comunque di dire con forza che nessuno si deve più ridurre come lui! "Simpatico" pure chi invitava, dal microfono, Trenitalia ad impegnarsi a fare bene il proprio ruolo prima di gettarsi in altre attività.

Sono intervenuto anch'io invitando il popolo ad informarsi, ho detto loro che per vincere questa battaglia devono diventare "esperti" di tecnica e di legislazione, ma soprattutto far tesoro dell'unione tra i lavoratori (un membro della RSU di Trenitalia è parte integrante, con altri suoi colleghi, dell'organizzazione di questa assemblea) e abitanti del quartiere.

Citando loro come esempio negativo Porto Marghera dove parte della cittadinanza e lavoratori sono divisi e i risultati sono dismissione ed insicurezza nonché la solita fottutissima guerra dei poveri, dove a farla da padroni sono gli sfruttatori di terra, aria, acqua ed uomini.

SIRMA IN LOTTA - NON E' QUESTIONE DI "MERCATO"

Non sono mancate le denunce e gli inviti alla moderazione, da parte istituzionale, ai 200 lavoratori in lotta della Sirma, ai quali si propone esclusivamente la cassa integrazione e la messa in mobilità come "soluzione" al problema sorto dalla decisione del padrone della loro fabbrica, Gavioli, di chiudere lo stabilimento in cui si producono estrusi, calcestruzzi ed altri prodotti nel cui comparto la Sirma in Italia ha una quota significativa.

La lotta si è svolta con numerose azioni di protesta, assedio della Prefettura, occupazione della fabbrica per oltre un mese, manifesti eloquenti della "stima" che i lavoratori hanno maturato verso questo industriale e finanziere che ha una dozzina di fabbriche in Italia, e che ora ha valutato che la maturità degli operai in Sirma e la presenza di forme di conflittualità magari meglio "controllate" in altri stabilimenti di Marghera, meritasse la debita sua attenzione con una "meritoria" chiusura !!! Il Sindaco di Venezia si è dato da fare su cassa integrazione e messa in mobilità, del resto anche questo gesto infame dei padroni porta acqua al mulino della trasformazione di Porto Marghera industriale in centro allucinante di scatole cinesi dedite alla portualità ed alla cantieristica, dove nemmeno si sa per chi si lavora e che cosa si rischia (bonifiche, ponti, container, muletti, velocità ...) e dove il ruolo collettivo della classe operaia e della sua organizzazione sindacale di base viene annullato dal tipo di processo produttivo e di individualizzazione del rapporto di lavoro. Secondo noi invece il Sindaco di Venezia dovrebbe ricorrere di concerto alla Prefettura e Magistratura, al ricorso all'art.838 del codice civile, requisire la fabbrica e darla ai lavoratori. Il mercato c'è, allora perché permettere al padrone di chiudere, come in Galileo ed altre fabbriche ??? In positivo registriamo la presa di consapevolezza in CGIL sul progetto padronale della logistica a Marghera. Un primo passo comunque positivo su questo versante del problema c'è stato, il vincolo sull'area.

ANCORA RAZZISMO A SCUOLA

Come è accaduto in diverse occasioni, la cultura della violenza e della sopraffazione sta prendendo piede grazie anche alla crisi economica ed ai discorsi un po' insulsi che molti genitori fanno in famiglia. A Paularo (UD), una bambina, colpevole di essere della stessa nazionalità di vari criminali che hanno attuato efferati delitti di natura sessuale negli ultimi tempi, è stata aggredita da ben 5 suoi coetanei in quarta elementare. È questo il prodotto della cultura dei padroncini della Lega, quelli che si sono dimenticati che il progresso in questo paese è stato conquistato con gli scioperi e non con la prima guerra mondiale. Altro che "pacificazione". Il Presidente della Repubblica dovrebbe ponderare la sua propensione politica e mantenere un approccio critico se vuole effettivamente difendere la memoria storica della Resistenza.

26 aprile 2008 - Borbiago (Ve) - Un operaio della Miralanza in pensione, Ilario Bragato, di 64 anni, perde l'equilibrio e cade dal tetto dell'abitazione di un vicino che stava aiutando nei lavori di risistemazione, e muore.

24 aprile 2008 - Il Tribunale di Vicenza ha condannato a nove mesi ciascuno Massimiliano Aghitto, contitolare della ditta Aghitto, di impiantistica, con sede a Sambruson di Dolo, e Gino Panato, responsabile della presa in carico delle commesse edili della Saem, grande azienda milanese, per la morte sul lavoro di Igor Favaretto, di Camponogara, che a 28 anni, il 3 dicembre 2004, lavorava in subappalto per la ditta di Aghitto presso un cantiere della Saem dedito alla costruzione del nuovo municipio di Villaverla (VI). Favaretto passò sopra un foglio di cartongesso posto a copertura, senza particolari segnali di pericolo, di un vano scale. Precipitò per 10 metri e vi trovò la morte. Avevano già patteggiato a 6 mesi di reclusione la condanna, Davide ed Emanuele Aghitto, giudicati responsabili per non aver predisposto il piano di sicurezza del cantiere. L'omicidio avvenne a causa della scelta della Saem di non arrivare sino al punto dell'incidente, con il ponteggio, che sarebbe costato il doppio.

23 aprile 2008 - Marghera - Nella fabbrica della multinazionale americana Alcoa, già tristemente nota alle cronache per la morte di due lavoratori nel 2006 e 2007 a causa di mezzi di movimentazione, un grave incendio ha semidistrutto "un impianto revisionato da poco tempo e ad alta automazione". L'automazione questa volta ha fatto cilecca, e pare che sia stato lo sfregamento dei laminati lungo il binario di scorrimento dell'impianto "laminatoio a freddo IBK" a determinare la serie di scintille che hanno poi incendiato i vari contenitori di miscele ed oli utilizzati nel trattamento dell'alluminio. Secondo un RSU della CISL, è da chiarire come possa essere accaduto, dato che l'impianto si sapeva che era ad alto rischio incendio, e per questo era dotato di numerosi dispositivi di sicurezza. Il reparto andato a fuoco è il cuore del ciclo produttivo degli stabilimenti Alcoa a Marghera. Hanno dovuto intervenire 6 squadre di vigili del fuoco. Inizialmente l'incendio era stato affrontato dai soli 5 operai che presiedono al reparto automatizzato, con gli estintori, ma avevano dovuto desistere per le dimensioni dell'incendio e la massa di fumo sviscerato dagli oli incendiati. Non ci sarebbero stati feriti. I cinquanta operai del turno di notte sono stati rimandati a casa ed all'indomani hanno ripreso a funzionare i reparti a monte ed a valle del reparto, con il materiale disponibile. Indubbiamente il punteggio dello stabilimento di Marghera nella classifica mondiale Alcoa sarà peggiore di quanto vantava poco tempo fa il direttore, sminuendo la gravità dei due omicidi avvenuti. Pare che anche il direttore generale Alcoa sia rientrato dal Brasile per seguire la situazione. Per evitare la sospensione della produzione la direzione aziendale pare intenzionata a far arrivare il semilavorato dall'Inghilterra e dall'Ungheria, fino a quando non sarà sostituito l'impianto andato in fiamme. A margine, va fatto notare che il quotidiano del noto Cipriani, *il Mestre*, ha titolato in prima pagina "Petrochimico" in luogo di fabbrica metalmeccanica, anche per continuare ad alimentare il terrorismo mediatico teso a dividere classe operaia e cittadinanza di Marghera sul rischio chimico, in questo caso del tutto gratuitamente.

18 aprile 2008 - Rinvii a giudizio dal Tribunale di Venezia, i titolari della Seric Montaggi di Villa del Conte (TV), alle cui dipendenze il 4 febbraio 2006 era morto sul lavoro in un cantiere Pellumb Hima di 35 anni, albanese. La paura di perdere il posto in nero, senza sicurezza, aveva spinto due suoi colleghi albanesi ad accettare l'invito dei padroni di sostenere di averlo erroneamente investito con il furgone, portandolo ormai cadavere in ospedale. La verità venne fuori lo stesso, ed ora, dopo il patteggiamento dei due colleghi per autoculunnia, sono stati rinvii a giudizio per omicidio colposo Paolo Bettio di 41 anni di Rovigo e Nicola Zulian di 40 anni di Cavarzere, amministratori della Seric. I lavoratori operavano senza cinture di sicurezza ! Non erano state fatte verifiche sulla portata della struttura del capannone e lavoravano senza impalcature ! Una morte inevitabile praticamente.

14 aprile 2008 - Camin - Un operaio di 20 anni, Nicola Tiozzo di Chioggia, è caduto dall'impalcatura su cui lavorava all'interno dell'inceneritore di Camin (PD), riportando una frattura. È il secondo infortunio in un mese in questo cantiere. Il 25 marzo era caduto da 4 metri di altezza Rama Zain, originario della Jugoslavia.

22 aprile 2008 - È stato presentato il master plan per il raddoppio "ecocompatibile" della Raffineria ENI di Marghera. Ovviamente mentre le amministrazioni locali hanno fatto di tutto e di più per far chiudere la Petrolchimica, accettano di buon grado le scelte del maggior gruppo italiano (ENI), compatibili invece alle avventure militari dell'imperialismo italiano in Medio Oriente, che rendono necessario un maggior approvvigionamento petrolifero a causa della maggiore mobilità su strada di merci e lavoratori, e dell'aumento delle strutture commerciali. Secondo il piano, vi sarebbe una riduzione del ricorso ai mezzi stradali, ed un calo dell'impatto ambientale di determinate sostanze con la produzione di benzine più pulite e con una notevole produzione di idrogeno. Ne parleremo ampiamente nel prossimo numero.

14 aprile 2008 - Si è salvato Gaetano Santinon, di 54 anni, precipitato su un cassone da un capannone della For.Za. di Trebaseleghe (PD).

IL 25 APRILE IL FUTURO CAPO ALTERNATAMENTE PER LA TERZA VOLTA, DEL GOVERNO, BERLUSCONI, HA DICHIARATO CHE BISOGNA "COMPNDERE" "I RAGAZZI DI SALO". QUESTA APOLOGIA DEL FASCISMO CI DA' SOLO DISGUSTO, CHE COSA POTEVA GIUSTIFICARE LO SCHIERAMENTO DI GIOVANI ITALIANI PARENTI DI FASCISTI O INSERITI NELLE ORGANIZZAZIONI FASCISTE, AL FIANCO DELLE SS TEDESCHE ED OPERATIVI SIA NELLE STRAGI, SIA NELLE IMPICCAGIONI DI GIOVANI LORO CONCITTADINI PARTIGIANI O SOSPETTATI DI ESSERLO, SIA IN ORGANIZZAZIONI DI TORTURATORI COME LA Xa MAS ? FORSE CHE LORO AVEVANO SUBITO DEI TORTI DAL POPOLO ITALIANO CHE SCESE IN ARMI CONTRO IL DISFACIMENTO DEL PAESE E CHE LOTTO' PER QUASI 2 ANNI DI SEGUITO A COSTO DI IMMANI PERDITE PER DARE ALL'INDIPENDENZA NAZIONALE ITALIANA QUELLA DIGNITA' CHE MISSOINI AVEVA TOLTO AL PAESE ? CAVATIERE I ASCI PERDERE !!!

FIAT SATA DI MELFI - DEMOCRAZIA SINDACALE MA DOVE ?

UNA PERLA NEL RITORNO AL SINDACALISMO GIALLO DA PARTE DI CISL E UIL

Lo SLAI Cobas per il sindacato di classe esprime la sua netta contrarietà all'accordo firmato per la chiusura alla Sata di Melfi dalla maggioranza della RSU (e senza la FIOM) nonostante la contrarietà degli operai che adesso si ritrova senza più permessi personali retribuiti fino a fine anno e con una decurtazione salariale sulla prossima busta paga (perdita delle maggiorazioni sui turni) i motivi adottati dalla Direzione sono per ristrutturazione impianti ma in effetti tutti sanno che si tratta di un calo di vendite quando la produzione tira padron Fiat vara nuove forme di organizzazione del lavoro che ci spezzano le ossa e creano infortuni anche mortali, quando c'è un calo ci mandano a casa a loro piacimento. Senza una vera organizzazione sindacale di classe nelle mani dei lavoratori è difficile cambiare le cose in Fiat Sata. Comunque il 24 aprile saremo alla SATA alle 13,30 per unire il nostro NO a quello dei lavoratori. (I periodi di chiusura decisi dalla FIAT vanno dal 25 aprile al 4 maggio 2008, dal 1 agosto al 24 agosto 2008, dal 24 dicembre al 31 dicembre 2008)

SLAI Cobas per il sindacato di classe Puglia Basilicata

DECISIONI DELL'ASSEMBLEA DEL 5 APRILE 2008 E DELLA RIUNIONE DEL 21 APRILE A

MARGHERA. L'assemblea, che si è prolungata per oltre 3 ore e che ha visto una ventina di lavoratori prendere la parola, ha espresso numerosi punti di vista sui vari aspetti del problema, non ultimi la storia della concertazione in Italia, la precarietà, le colpe di CGIL-CISL-UIL nell'essere così degenerata la situazione, ma ha convenuto su alcuni punti fermi nella lotta per la sicurezza e la salute sui posti di lavoro: - C'è una volontà criminale dietro gli omicidi sul lavoro, autentici assassini, ed è quella del profitto ad ogni costo, anche a costo di non rispettare le regole già scritte. - Occorre estendere e rafforzare la coscienza e la mobilitazione dei lavoratori su questi temi. - Occorre costituire a Marghera, nel veneziano, nel padovano, ed unire a livello veneto, le iniziative della Rete per la sicurezza sui posti di lavoro, organizzata dal basso, e senza pregiudiziale alcuna verso le "sigle" del sindacalismo di base (posizione fatta propria da tutti gli interventi ad esclusione della rivista Primo maggio che ha ripetuto la questione del "dal basso" ma ribadendo la propria concezione sulle "sigle"). - In questo senso parteciperemo il 19 aprile ad una iniziativa nel vicentino indetta dalla rivista Primo Maggio. In tale occasione proporremo una formalizzazione della Rete a livello regionale. - Si è svolto positivamente, con l'adesione di 15 lavoratori di 12 realtà lavorative diverse, il primo incontro lunedì 21 aprile alle ore 19 presso la sede AEA di Marghera in Piazza del Municipio 14, giungendo ad una prima definizione programmatica della della Rete per la sicurezza sui posti di lavoro nel veneziano e padovano. La seconda riunione si terrà **lunedì 5 maggio** alle ore 19 presso il Comitato di quartiere della CITA a Marghera. - E' in preparazione una edizione completa dell'opuscolo della Rete stampato per l'occasione dal Bollettino Operai Auto-Organizzati come numero speciale. Nel nostro sito è disponibile per adesso un resoconto dell'Assemblea, che è riuscita. Ringraziamo anche Radio Base e Radio Cooperativa per lo spazio concessoci, nel primo caso sufficientemente per esporre la nostra concezione del problema.

- Quando l'ONU non è completamente nelle mani degli imperialisti guerrafondai, allora le sue decisioni non vanno bene, è quello che è successo con la mozione della Libia a che "Israele" smetta di assassinare i bambini di Gaza, l'ambasciatore italiano se n'è andato assieme a quelli di altri 3 paesi "occidentali".
- La crisi alimentare mondiale è stata denunciata dal relatore speciale dell'ONU per il diritto al cibo, Jean Ziegler, il quale ha sostenuto che gli aumenti del prezzo del grano, mais, riso e soia, stanno spingendo verso un "omicidio di massa silenzioso" nei paesi poveri. L'aumento nell'ultimo anno dei prezzi di questi generi sarebbe stato del 55%. Ciò ha portato a rivolte popolari in alcuni paesi ed al blocco delle esportazioni agricole in altri.
- Libertà di stampa. Il plenipotenziario mediatico australiano Murdoch, un mostro maggiore del nostro cavaliere, ha acquistato il prestigioso quotidiano di politica e finanza The Wall Street Journal, alla modica cifra di 5.160.000.000 dollari, qualcosa come 8.000.000.000.000 lire. Ha anche fatto fare le valige al precedente direttore, la sua è una mossa politica, dà lui "la linea" al giornale che si è comperato. Vieni da ricredersi sulla intelligenza degli esperti, dei lettori di questo genere di giornali. Sanno che prendono l'imbeccata da chi è responsabile di quasi tutti i mali del mondo, e continuano a comperarli.
- Il 18 aprile, probabilmente in cuor suo festeggiando la vittoria della compagine apertamente reazionaria cui il Vaticano è sempre stato legato, il Papa ha tenuto un discorso abbastanza impegnativo ed inusuale: ha chiarito ai governanti (e quindi anche a Bush jr), che la "lotta al terrorismo deve essere condotta nel rispetto dei diritti", ossia senza tortura, carceri segrete, tribunali speciali, vessazioni, pestaggi, privazioni sensoriali, ecc.; ha anche detto che il progredire della scienza non deve minacciare la vita e l'ambiente (i pericoli intrinseci a certi aspetti del relativismo etico e scientifico). Ha parlato della pace e della necessaria accoglienza agli immigrati. In questo suo discorso ci sembra di aver colto un atteggiamento critico verso l'andazzo generale.
- 55 operai del Marocco sono morti nell'incendio di una fabbrica di materassi a Casablanca. Quando i simpatizzanti leghisti si chiedono "perché non tornano a casa loro", pensino anche alle cifre di questo genere di stragi in questi paesi, che sono dieci volte superiori alle più gravi stragi che avvengono sul lavoro qui.
- Siamo contro il razzismo e quindi siamo contro lo Stato di "Israele", non contro quanti professano religione ebraica. Lo siamo anche per quanto va facendo "Israele" a Gaza, con un senso del dare la morte che solo i nazisti avevano.

IL NOSTRO PROCESSO DI COSTRUZIONE DAL BASSO

È vero che diamo sostegno ed aiuto legale e pratico a molti lavoratori, una parte dei quali immigrati, che non hanno molti strumenti di comprensione e di dialettica in questo paese per problemi di linguaggio, di tempo, di cultura, ed anche non ultimo di ristretti mezzi economici. Questo non significa che noi siamo un sindacato assistenziale o che andiamo a caccia di iscritti per fare numero. Infatti recentemente abbiamo dato luogo ad alcuni provvedimenti interni di sospensione di iscritti italiani che non stanno contribuendo al lavoro di costruzione. Essenzialmente SLAI COBAS per il sindacato di classe è una organizzazione sindacale di avanguardia che si propone l'avanzamento dell'intero movimento dei lavoratori senza subire supini le gabale della triplice e dei vari sindacatini loro emuli.

Cosa significa? Significa vedere nei COBAS per il sindacato di classe non solo o principalmente un'organizzazione cui rivolgersi nel momento del bisogno, ma l'essenza della propria vita sociale nella condizione vissuta, ossia, anche laddove è più difficile, adoperarsi, possibilmente non principalmente a livello propagandistico, per elevare la coscienza di sé sociale dei lavoratori, portandoli a costruire con noi quei passaggi che sono inevitabilmente la dimostrazione delle possibilità di un progresso sociale e di solidarietà (non certo verso le divise e le armi di aggressione dei popoli oppressi), perché viceversa sarebbe invece la dimostrazione che in occidente prevarrà inevitabilmente l'arretramento alla barbarie tanto osannato dai generali e dai governanti.

Ci conforta che i potenti più crescono nella loro libidine di potere, più si allontanano dalle masse, e confidiamo perciò di poter ritirare quei provvedimenti di sospensione verso alcuni iscritti che non stanno contribuendo al lavoro, ma siamo ancor più confortati dai nuovi rapporti e compagni che si avvicinano a noi per la bontà e la costanza delle battaglie che portiamo avanti.

Resta inteso che le cause legali le portiamo avanti in ogni caso anche per questi iscritti, solo che cambiano i termini del rapporto, non vogliamo ci siano ambiguità, siamo noi a non volerlo, e non chi si sente troppo preso dalle proprie necessità personali. Le soluzioni in questo periodo la gente tende a cercarle nella individualizzazione, è proprio quello che vogliono i padroni.

In qualche misura è inevitabile, ma occorre non farne una "filosofia".

ELEZIONI DEL 13-14 APRILE:

"Gli operai hanno votato Lega", ecc.ecc. L'aumento dei voti alla Lega è stato di 1.200.000 voti, cioè 300.000 in più dei 900.000 in meno presi da Forza Italia ed Udc nella lista cosiddetta del "p.della l." (parole troppo importanti perché noi le lasciamo a questa gente). In realtà il "successo" del centro-destra è dovuto essenzialmente a 3.500.000 votanti in meno (1.000.000 in meno del centro-sinistra, 2.500.000 in meno della sinistra e dei verdi).

Le ragioni di questo astensionismo, al quale noi stessi abbiamo fatto invito, si riscontrano nella politica sociale perseguita dal governo Prodi, del tutto succube agli interessi della grande borghesia e della Confindustria, fatti salvi alcuni provvedimenti parziali, certo non tesi ad abrogare la precarizzazione del lavoro da noi auspicata. In qualche modo, 3 milioni e mezzo di persone, lavoratori, giovani e donne, si sono rifiutati di stare al ricatto del "centro-sinistra", ricatto basato sul paradigma "altrimenti vince la Lega".

Vero è che si è avuto anche un voto in parte dalla sinistra alla Lega, ma difficile quantificarlo e fenomeno comunque limitato territorialmente, "compensato" da voti della Lega andati a destra. Da calcolare anche che molti giovani di sinistra non hanno votato, mentre quelli "di destra" sì. Adesso avremo (speriamo meno di) 5 anni di lacrime e sangue e di grandi lotte sociali, sempreché non siamo in presenza di una società nella quale molta gente sta a regole e cordate per tirare a campare perché viceversa non avrebbe lavoro né alcun sostanziale miglioramento sociale, come molti nostri compagni discriminati, e contribuendo così allo sfruttamento del terzo di produttori.

S.L.A.I.COBAS per il sindacato di classe

VE-Marghera - Mira VE, via Pascoli 5, 041-5600258, fax **041-5625372** - 334-3657064 - 347-1965188 - 334-1902497 - c/o A.E.A. e ad altri rischi ambientali, Piazza Mercato 14, Marghera VE. info@slaicobasmarghera.org
Bergamo Tenaris Dalmine 335-5244902
cobasdalmine@infinito.it

Milano (Istituto dei Tumori) 338-
sede MI-BG Via Bolzano 18, Milano

Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffineria): 339-8911853;
ravros@libero.it

Puglia-Basilicata (ILVA, ILVA appalti, lav.pulizie, Teleperformance, Puglia-Basilicata, SMA, Fiat Melfi): via Rintone, 22 Taranto - 347-5301704; cobasta@libero.it

Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110 lavoratrici@slaicobas@internet.it

<http://www.slaicobasmarghera.org>

<http://www.shromiksangathon.org>

<http://www.aeave.org>

Nel sito troverai anche tutti i numeri del Bollettino

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 intestato a Minotto Emanuele

ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € -

SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE